



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

ISTITUTO TECNICO

INDIRIZZO

“AGRARIA, AGROALIMENTARE ED AGROINDUSTRIA”

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

SETTORE “AGRICOLTURA E AMBIENTE”

Scuole paritarie

PROGETTO DI ISTITUTO

**ADOTTATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
IN DATA 01 settembre 2025**

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
IN DATA 01 settembre 2025**

Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige
Via E. Mach, 1 38098 San Michele all'Adige (TN)
www.fmach.it segreteria.scuola@fmach.it tel.: 0461-615213 fax.: 0461-615273

Anno scolastico/formativo 2025/2026

PREMESSA	4
ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE E DEI BISOGNI FORMATIVI	5
OBIETTIVI EDUCATIVI, CULTURALI E FORMATIVI	6
QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE	8
ISTRUZIONE TECNICA	9
Maturità quinquennale	10
Gestione Ambiente e Territorio	10
Produzioni e Trasformazioni	11
Viticoltura ed Enologia	11
Maturità quadriennale	13
Alternanza Scuola-Lavoro	13
Insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL	13
Corso enotecnico	15
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	16
Allevamento, coltivazioni, gestione del verde (AGRI)	16
Operatore tecnico agricolo (O.T.A.)	16
Tecnico imprenditore agricolo (T.I.A.)	17
Produzioni agroalimentari (ALI)	19
Corso annuale per l'Esame di Stato (C.A.P.E.S.)	20
PROGETTI ED ATTIVITÀ RICORRENTI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO	21
Attività di accoglienza, orientamento e riorientamento, trasferimenti	22
Educazione Civica e alla Cittadinanza	23
Interventi per il recupero delle carenze formative e per favorire il successo formativo	24
Attività integrative	26
Tirocini	27
Esperienza di Soggiorno-Studio all'estero (Quarto Anno Istituto Tecnico)	28
Tedesco opzionale nel triennio I.T.	28
Altri progetti	29
SCELTE ORGANIZZATIVE E CRITERI DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE	30
Compresenze e sdoppiamenti	30
Gruppi di lavoro, funzioni strumentali e incarichi speciali	30
CRITERI GENERALI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	30
CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E ORARIO	31
Formazione delle classi	31
Orario	31
CRITERI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E DELLA VALUTAZIONE	32
Programmazione didattica	32
Valutazione	32

Certificazione delle competenze	34
CRITERI GENERALI DI AUTOANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI CONSEGUITI	35
MODALITÀ EFFETTIVO COINVOLGIMENTO DI STUDENTI E GENITORI	37
FINALITÀ E MODALITÀ PER ASSICURARE L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE	37
COLLABORAZIONI	39

PREMESSA

Il Centro di Istruzione e Formazione della Fondazione Mach (d'ora in poi C.I.F.) provvede a realizzare e sviluppare attività di istruzione e di formazione nelle materie agrarie, agroalimentari, ambientali e forestali. La proposta formativa si articola in:

- ❖ Istruzione tecnica
- ❖ Istruzione e formazione professionale
- ❖ Alta formazione
- ❖ Qualificazione professionale.

Il presente documento costituisce, insieme alla Carta dei Servizi e al Regolamento d'Istituto con relativi allegati, il “Piano dell’Offerta Formativa” del C.I.F. relativa ai percorsi di Istruzione tecnica secondaria (d'ora in poi IT) e Istruzione e formazione professionale (d'ora in poi IFP).

Il Collegio dei Docenti ha deciso di approntare un unico Piano dell'Offerta Formativa, da aggiornare annualmente, per i due percorsi scolastici sopra citati in quanto la maggioranza degli articoli dei documenti sopracitati si applica ad entrambi e una differenziazione farebbe venir meno la specificità dell'Istituto.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE E DEI BISOGNI FORMATIVI

Come previsto dalla L.P. n. 14 del 2005, dallo Statuto e dalla L.P. 7 agosto 2006 n. 5, l'Istituto Agrario di San Michele - Fondazione E. Mach provvede a realizzare e sviluppare attività di istruzione e di formazione nelle materie agrarie, agroalimentari, ambientali e forestali.

La storia dell'Istituto Agrario e il passaggio a Fondazione E.Mach sono pubblicati sul sito istituzionale (<https://www.fmach.it/Chi-siamo/Storia> e <https://www.fmach.it/Chi-siamo/Missione>) Il regolamento di funzionamento è consultabile alla pagina <https://trasparenza.fmach.it/>.

La stretta connessione con i soggetti istituzionali che sovrintendono l'analisi del contesto sociale, culturale e dei bisogni formativi (Dipartimento Istruzione e Cultura, Comunità di Valle, APSS, IPRASE) e le collaborazioni/partenariati con i soggetti economici locali sia sul piano progettuale che su quello attuativo favoriscono il continuo allineamento dell'offerta formativa alla realtà territoriale del Trentino.

OBIETTIVI EDUCATIVI, CULTURALI E FORMATIVI

La definizione delle finalità e degli obiettivi didattico-educativi ha la funzione di armonizzare l'attività dei Consigli di Classe, individuando un orizzonte valoriale ritenuto comune e condiviso e che pone l'alunno al centro dell'azione educativa e didattica.

Si rimanda ai documenti indicati per la definizione dei seguenti punti:

Istruzione Tecnica

finalità generali: allegato A al Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "Riordino degli istituti tecnici", art. 2

obiettivi culturali e formativi: allegato A al Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "Riordino degli istituti tecnici", art. 2.1, 2.3, 2.4

Istruzione e Formazione Professionale

finalità generali: allegato D al Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11/69

obiettivi culturali e formativi: allegato D al Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11/69

C.A.P.E.S. - Corso Annuale per l'Esame di Stato

Valgono gli obiettivi culturali e formativi del triennio dell'Istruzione Tecnica

Comuni all'intero C.I.F. sono gli obiettivi educativo-comportamentali. Essi regolano il comportamento dell'alunno all'interno dell'edificio scolastico e nei suoi rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola. Trascendono dallo specifico contesto scolastico, in quanto essendo caratterizzati da una grossa valenza civile hanno a che fare con la sfera sociale in generale.

L'alunno attraverso l'azione educativo-didattica della scuola e con la collaborazione della famiglia dovrà:

- acquisire capacità di stabilire rapporti interpersonali all'interno della classe e della struttura scolastica e sapersi confrontare con coetanei e adulti dimostrando senso di responsabilità;
- ricercare la motivazione allo studio, all'approfondimento e alla conoscenza;
- acquisire autocontrollo e forme di comportamento corretto, in ordine alle diverse situazioni interattive con i vari soggetti dell'attività scolastica e alle modalità d'uso delle strutture dei servizi messi a disposizione della scuola;

- rispettare il Regolamento d'Istituto, dove sono definite le norme comportamentali da rispettare nell'ambito scolastico;
- saper ascoltare e intervenire, nelle discussioni, al momento opportuno;
- rispettare la struttura e l'edificio e avere cura delle suppellettili e dell'arredo scolastico.

QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

L'Istruzione secondaria offerta dal C.I.F. si articola in:

- ❖ Istruzione tecnica (I.T.)
- ❖ Istruzione e formazione professionale (I.eF.P.)

Ammissione alle classi prime

E' previsto un numero programmato di iscrizioni alla classe prima, come indicato nei seguenti documenti:

- verbale del Consiglio di Amministrazione FEM di data 20/11/2013 per il primo anno dell'Istruzione Tecnica, percorso quinquennale;
- delibera del Consiglio di Amministrazione FEM n. 52 di data 09/11/2016 per il primo anno dell'Istruzione e Formazione Professionale;
- progetto di sperimentazione approvato dal Ministero dell'Istruzione con D.M. 252 per il primo anno dell'Istruzione Tecnica, percorso quadriennale.

Pertanto, le richieste di ammissioni sono sottoposte a specifica valutazione e sono inserite in una graduatoria.

I criteri sono pubblicati alla pagina <https://cif.fmach.it/La-Scuola/Ammissione-classi-prime>

ISTRUZIONE TECNICA

L'Istruzione Tecnica erogata dal C.I.F. si colloca nel settore tecnologico, all'indirizzo "Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria".

L'Istituto, secondo quanto previsto dal Regolamento per il riordino degli Istituti tecnici e allegati (DPR n. 88 del 15 marzo 2010), adotta il Profilo educativo, culturale e professionale nazionale degli Istituti Tecnici e, in particolare, quanto previsto per l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria". Per la lettura integrale, si rimanda al testo di legge citato.

In sintesi:

- ❖ il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.
- ❖ in particolare, l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria" è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti l'organizzazione e la gestione dei processi produttivi e trasformativi, l'attività di marketing, il controllo e la salvaguardia di situazioni ambientali e territoriali, gli eventuali giudizi di convenienza economica, la valutazione di beni, diritti e servizi, gli interventi per il miglioramento di assetti territoriali rurali.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi previsti consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione

e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Come stabilito dal D.L. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), in ciascuna classe dell'I.T. è stato introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica e alla cittadinanza, istituito con la legge 92/2019, per un monte ore annuale di almeno 33 ore.

Opportuni ampliamenti e integrazioni delle discipline curriculari, nonché attività o progetti integrati concorrono ad apprendimenti specifici legati al territorio trentino, come previsto dal Regolamento dei piani di studio provinciali.

Per conoscere le materie di insegnamento e i quadri orari si rimanda alla Carta dei Servizi.

L'Istruzione Tecnica si sviluppa in due percorsi:

- ❖ maturità quinquennale nell'indirizzo "Gestione Ambiente e Territorio" o "Produzioni e Trasformazioni" o "Viticoltura ed Enologia";
- ❖ maturità quadriennale nell'indirizzo "Gestione Ambiente e Territorio".

Maturità quinquennale

Il percorso quinquennale è ripartito in:

- ❖ biennio unitario iniziale, finalizzato a svolgere un'azione di orientamento e a far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento previsti a livello provinciale e nazionale;
- ❖ triennio successivo unitario per il conseguimento del diploma di maturità nell'indirizzo (d'ora in poi chiamato Articolazione) "Gestione Ambiente e Territorio" o "Produzioni e Trasformazioni" o "Viticoltura ed Enologia".

Gestione Ambiente e Territorio

In questa articolazione vengono approfondite le problematiche della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale naturale e modificato dall'uomo. Il diplomato è in grado di:

- ❖ interpretare la vocazionalità del territorio per operare le scelte produttive e trasformative più efficaci e accrescere la competitività dei soggetti ivi operanti applicando strumenti certificativi e di valorizzazione nell'ambito ambientale e forestale nell'ottica della multifunzionalità e della sostenibilità;
- ❖ analizzare il territorio a supporto della pianificazione e gestione agro-ambientale e forestale

e collaborare alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione, ripristino e sistemazione ambientale nell'ambito di progetti di sviluppo territoriale e di educazione ambientale;

- ❖ organizzare e gestire attività produttive e trasformative ecocompatibili e realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente;
- ❖ rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi, oltre che riscontrarne i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- ❖ elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazioni di impatto ambientale.

Produzioni e Trasformazioni

In questa articolazione vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzo delle biotecnologie. Il diplomato è in grado di:

- ❖ collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili;
- ❖ organizzare attività produttive ecocompatibili;
- ❖ elaborare relazioni di valutazione d'impatto ambientale;
- ❖ interpretare e applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- ❖ realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali.

Viticoltura ed Enologia

L'articolazione approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie.

Il percorso può proseguire con un ulteriore sesto anno, denominato Corso per la Specializzazione di Enotecnico, per il quale si rimanda al paragrafo "Corso enotecnico". Il diplomato è in grado di:

- ❖ gestire in totale autonomia un vigneto eseguendo tutte le principali pratiche;
- ❖ gestire la trasformazione dei prodotti vitivinicoli;
- ❖ elaborare stime di valore (nel settore vitivinicolo), relazioni di analisi costi-benefici

(nell'ambito delle scelte del vigneto e in cantina) e valutazioni di impatto ambientale;

- ❖ valorizzare attraverso attività di marketing il prodotto vino;
- ❖ riconoscere e rilevare i fatti economici aziendali che servono a quantificare i risultati della gestione imprenditoriale.

Maturità quadriennale

A partire dall'anno scolastico-formativo 2023-24, è attivata una sezione sperimentale per il conseguimento del diploma tecnico in Gestione Ambiente e Territorio in 4 anni.

Il progetto didattico-educativo è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 25/03/2022, dal Consiglio di Amministrazione di FEM in data 29/03/2022 (delibera n.9) e dal Ministero dell'Istruzione in data 29/09/2022 (D.M. 252).

Il profilo in uscita, i risultati di apprendimento, così come l'Esame di Stato e il titolo di studio conseguito sono i medesimi del percorso quinquennale, articolazione Gestione Ambiente e Territorio.

Il percorso quadriennale prevede un quadriennio unitario. Per conoscere le materie di insegnamento e i quadri orari si rimanda alla Carta dei Servizi.

Alternanza Scuola-Lavoro

Seguendo la normativa vigente (art. 65 della L.P. 7 agosto 2006, commi 33 e 43 della legge n. 107 approvata il 13 luglio 2015, delibera n. 1616 del 18 ottobre 2019 della Giunta Provinciale di Trento), si è proceduto alla pianificazione del monte ore (almeno 250 ore come rideterminato con delibera n. 688 di data 17 maggio 2024) previsto nel triennio attraverso un progetto che assume come presupposto la formazione degli studenti in materia di sicurezza in ambito lavorativo, nonché la certificazione della stessa (cfr capitolo Servizi garantiti in relazione alle strutture e alla sicurezza), è integrato con l'attività didattica curricolare e differenziato in base alla specificità di ciascuna articolazione. Con delibera n. 688 di data 17 maggio 2024 è stato anche stabilito che le attività di orientamento, svolte nell'ultimo triennio dei percorsi quinquennali o, per i percorsi quadriennali, a partire dalla classe seconda, così come previste dalla delibera n. 1759 del 29 settembre 2023 "Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento", rientrino tra le attività di alternanza scuola-lavoro e siano conteggiate all'interno del relativo monte ore.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro si realizzano attraverso attività di tipo interdisciplinare e disciplinare e prevedono sempre il coinvolgimento attivo dello studente, al fine del raggiungimento anche delle competenze trasversali.

Modulati sulla specificità delle singole articolazioni, rientrano nei percorsi di alternanza scuola-lavoro i tirocini individuali e collettivi, le attività di gestione diretta dell'azienda agricola (simulimpresa), le uscite tecniche presso aziende agricole, centri di ricerca ed assistenza tecnica, enti di gestione territoriali, gli incontri con esperti degli altri centri della Fondazione E.Mach o

esterni, i laboratori interdisciplinari.

Insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL

La riforma della scuola secondaria di secondo grado ha introdotto in tutti gli Istituti Tecnici del Trentino l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera europea (CLIL - Content and Language Integrated Learning) nel piano di studi del quinto anno.

Nel 2014 la Giunta provinciale con DGP ha approvato il “Piano Trentino Trilingue” che prevedeva l'introduzione del CLIL in inglese o tedesco in tutti gli anni scolastici in una materia non linguistica al 50% del suo monte orario entro il 2020. Con DGP del 3 novembre 2017 il Piano è stato aggiornato per permettere una maggiore gradualità di attuazione e consentire una maggiore flessibilità progettuale, oltre a prevedere un potenziamento delle forme di accompagnamento e di sostegno del Piano stesso. La scelta delle discipline (o parti di esse) nelle quali introdurre l'uso della lingua straniera veicolare è specificata nei quadri orari dei singoli percorsi.

L'impianto didattico delle lezioni CLIL segue la Tassonomia di Bloom per formalizzare le fasi di acquisizione e familiarizzazione con insiemi di informazioni e teorie.

Corso enotecnico

Con l'anno scolastico 2015-16 è stato attivato come da D.P.R. 15 marzo 2010 n. 88 il nuovo corso di specializzazione della durata di un anno a cui possono accedere coloro che hanno un diploma di maturità agraria svoltasi nell'articolazione Viticoltura ed Enologia.

Gli insegnamenti riguardano materie affini al mondo vitivinicolo e che conferiscono conoscenze, competenze e abilità utili per eseguire le corrette pratiche di gestione del vigneto, le principali operazioni di cantina e la comunicazione del prodotto.

Per conoscere le materie di insegnamento e i quadri orari si rimanda alla Carta dei Servizi.

Il tecnico specializzato è in grado di:

- ❖ organizzare attività produttive vitivinicole ecocompatibili;
- ❖ gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- ❖ interpretare e soddisfare le esigenze del settore della produzione vitivinicola con particolare riferimento alle problematiche del territorio;
- ❖ applicare le norme previste dalla legislazione vitivinicola nazionale e comunitaria anche in materia di sicurezza alimentare;
- ❖ utilizzare strumenti e metodologie appropriate per effettuare verifiche e controlli sul prodotto;
- ❖ monitorare e gestire il processo di vinificazione in tutte le sue fasi con particolare riguardo all'introduzione di tecnologie innovative;
- ❖ elaborare valutazioni economiche dei processi di produzione e trasformazione;
- ❖ realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti della filiera vitivinicola collegate alle caratteristiche territoriali.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Istruzione e Formazione Professionale afferisce al settore "Agricoltura e Ambiente" della Istruzione e Formazione professionale della P.A.T. e nel 2011 ha ottenuto la parità formativa.

Essa si articola in due percorsi:

- ❖ Allevamento, coltivazioni, gestione del verde;
- ❖ Produzioni agroalimentari.

Per conoscere nel dettaglio il profilo in uscita riferito ai tre indirizzi, si rimanda al Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) previsto dall'Art. 64, comma 1, della legge provinciale sulla scuola, 7 agosto 2006, n. 5 e alla Delibera 960 dell'11 giugno 2021 di riforma dei Piani Provinciali.

Per conoscere le materie di insegnamento e i quadri orari si rimanda alla Carta dei Servizi.

Allevamento, coltivazioni, gestione del verde (AGRI)

Questo percorso inizia con un biennio comune, denominato "AGRI", finalizzato a svolgere un'azione di orientamento e a far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento previsti a livello provinciale.

Al termine del biennio sono previste due articolazioni (O.T.A. e T.I.A.) suddivise su tre indirizzi (Lavorazioni zootecniche, Lavorazioni vegetali e Ortoflorovivaismo e verde).

Operatore tecnico agricolo (O.T.A.)

Questa articolazione prevede, al termine del primo biennio AGRI, un terzo anno per il conseguimento della qualifica di Operatore Agricolo nell'indirizzo scelto (Lavorazioni zootecniche o Produzioni vegetali o Ortoflorovivaismo e verde).

Il terzo anno O.T.A. è previsto in due modalità di frequenza: in assetto ordinario o in modalità "Apprendistato formativo", detto Sistema duale, strutturato in alternanza tra lavoro in azienda con contratto di apprendistato (51%) e formazione scolastica (49%). Per accedere a questa proposta formativa, lo studente deve farne specifica richiesta alla fine del biennio unitario; una Commissione interna ne valuterà l'idoneità. L'esame finale e il titolo ottenuto sono i medesimi nelle due modalità di frequenza.

L'attivazione degli indirizzi e della modalità di frequenza non è garantita perché è

subordinata all'iscrizione di un numero minimo di alunni.

L'operatore agricolo è una figura polivalente in possesso di una professionalità di base che gli consente di collaborare, con la supervisione dell'imprenditore, nell'ambito dell'indirizzo scelto, all'interno di un'azienda agricola.

La figura professionale è riconosciuta a livello nazionale e trova collocazione al secondo livello della classifica europea delle attività professionali. Trova impiego prevalentemente presso l'azienda agricola familiare, oppure presso cooperative agricole o imprenditori agricoli, con mansioni esecutive.

Dopo la qualifica, lo studente può decidere di presentare domanda di iscrizione al quarto anno O.T.A. opzionale, previsto solo nel Sistema Duale, per la specializzazione nell'indirizzo scelto.

L'ammissione è subordinata alla valutazione di idoneità da parte di un'apposita commissione.

L'attivazione degli indirizzi non è garantita perché è subordinata all'iscrizione di un numero minimo di alunni.

Tecnico imprenditore agricolo (T.I.A.)

Questa seconda articolazione è aperta solo agli studenti che possiedono, al termine della classe seconda AGRI, tutti e tre i seguenti requisiti:

- valutazione finale almeno sufficiente nelle seguenti materie: Italiano, Matematica, Scienze integrate, materia specifica dell'indirizzo scelto;
- massimo un'insufficienza tra tutte le altre materie del piano di studi della classe seconda AGRI;
- media finale pari almeno a discreto (7/10) da calcolare tenendo conto delle valutazioni di tutte le materie del piano di studi, con l'eccezione dell'I.R.C in quanto non obbligatoria.

L'articolazione T.I.A. consiste in un secondo biennio unitario per il conseguimento del Diploma di Tecnico Imprenditore Agricolo (e del Brevetto professionale di Imprenditore Agricolo, necessario per accedere al premio di primo insediamento) nell'indirizzo scelto (Lavorazioni zootecniche o Produzioni vegetali o Ortoflorovivaismo e verde).

Gioca un ruolo fondamentale l'alternanza scuola-lavoro, che include uscite didattiche, progetti interdisciplinari e periodi di stage in contesti produttivi aziendali per un monte ore non inferiore a 120 ore nel terzo anno e non inferiore a 320 ore nel quarto anno.

Il tecnico imprenditore agricolo è una figura polivalente in possesso di una professionalità che gli consente di gestire un'azienda agricola nell'ambito dell'indirizzo scelto.

La figura professionale è riconosciuta a livello nazionale e trova collocazione al terzo livello della classifica europea delle attività professionali. Troverà impiego prevalentemente presso l'azienda agricola familiare, oppure presso cooperative agricole o imprenditori agricoli, con mansioni gestionali.

Ottenuto il diploma tecnico, lo studente potrà decidere di inserirsi nel mondo del lavoro, accedere all'Alta Formazione professionale per il conseguimento del Diploma professionale superiore o transitare, previo superamento di una selezione, al quinto anno di Istruzione e Formazione professionale, denominato C.A.P.E.S., per conseguire il titolo di Stato.

L'attivazione degli indirizzi non è garantita perché è subordinata all'iscrizione di un numero minimo di alunni.

Produzioni agroalimentari (ALI)

Il percorso è strutturato in un triennio unitario, finalizzato al conseguimento della qualifica Operatore nell'indirizzo che lo studente deve scegliere alla fine del secondo anno: "Lavorazione e produzione lattiero e caseario" o "Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne" o "Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali" o "Produzione di bevande".

L'attivazione degli indirizzi non è garantita perché è subordinata all'iscrizione di un numero minimo di alunni.

L'Operatore delle produzioni agroalimentari è una figura che interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo di trasformazione alimentare con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni, gli consente di svolgere attività relative alla trasformazione con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali del ciclo di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti nell'indirizzo scelto.

Dopo la qualifica, lo studente può decidere di presentare domanda di iscrizione al quarto anno ALI opzionale, per il conseguimento del Diploma di Tecnico delle Produzioni agroalimentari nell'indirizzo scelto (e del Brevetto professionale di Imprenditore Agricolo, necessario per accedere al premio di primo insediamento).

L'ammissione è subordinata alla valutazione di idoneità da parte di un'apposita commissione.

L'attivazione del quarto anno e degli indirizzi non è garantita perché è subordinata all'iscrizione di un numero minimo di alunni.

Il quarto anno si svolge in alternanza scuola-lavoro sulla base di un progetto approvato da una partnership con realtà agricole e di settore della Provincia di Trento. Il Tecnico delle produzioni agroalimentari svolge in autonomia attività relative al ciclo industriale e artigianale di trasformazione, produzione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti della filiera della lavorazione e produzione nell'indirizzo scelto e collabora alla gestione della qualità della produzione.

Ottenuto il diploma tecnico, lo studente potrà decidere di inserirsi nel mondo del lavoro, accedere all'Alta Formazione professionale per il conseguimento del Diploma professionale superiore o transitare, previo superamento di una selezione, al quinto anno di Istruzione e Formazione professionale, denominato C.A.P.E.S., per conseguire il titolo di Stato.

Corso annuale per l'Esame di Stato (C.A.P.E.S.)

Dopo aver conseguito il diploma tecnico, lo studente può accedere, previo superamento di una selezione, al quinto anno opzionale di Istruzione e Formazione professionale, denominato C.A.P.E.S., per accedere all'Esame di Stato che conferisce il Diploma di Istruzione Professionale.

Il corso annuale è orientato soprattutto alla promozione delle competenze nell'area generale nella direzione della padronanza degli strumenti culturali e delle metodologie critiche che consentiranno agli studenti di accedere, dopo aver conseguito il Diploma di Istruzione Professionale, ai percorsi accademici coerenti con gli studi intrapresi e di sviluppare maggiore consapevolezza, capacità di analisi, riflessione critica e un atteggiamento di tipo scientifico nei settori professionali di riferimento.

PROGETTI ED ATTIVITÀ RICORRENTI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

Attività di accoglienza, orientamento, riorientamento e trasferimenti

Il Dipartimento Comunicazione, Sviluppo ed Orientamento si occupa della supervisione delle problematiche inerenti l'orientamento degli studenti durante l'intero percorso scolastico/formativo e nelle successive transizioni verso il mondo del lavoro o l'iscrizione all'Università, coordinando la pianificazione e l'organizzazione degli interventi previsti dai Consigli di Classe.

Nelle classi prime dell'Istituto Tecnico e della Istruzione e Formazione Professionale viene proposto nei primi giorni di scuola il **Progetto Accoglienza**, che rientra nell'attività generale di orientamento e ha lo scopo di favorire l'inserimento sereno dello studente in un contesto nuovo, prima di accostarsi alle singole discipline. Gli obiettivi dell'attività sono quelli di far conoscere la struttura e i servizi offerti dal C.I.F., le norme comportamentali, i diritti e i doveri degli studenti, e soprattutto favorire la socializzazione dei nuovi arrivati, stimolando la conoscenza reciproca e la creazione di un clima collaborativo che possa costituire una buona base di partenza per la convivenza e per l'approccio all'attività didattica e formativa dell'anno.

L'azione di accompagnamento prosegue durante tutto l'anno scolastico, stimolando i Consigli di Classe a soffermarsi sull'acquisizione e sul potenziamento del metodo di studio e delle abilità di base, al fine di offrire a tutti gli studenti la possibilità di affrontare con profitto il percorso. In coerenza con la **normativa nazionale (D.M. 184/2025, in attuazione della Legge 92/2019)** e con le **Linee guida provinciali per l'orientamento continuo e permanente (PAT, 2023; recepite con Delibera della Giunta Provinciale n. 709 del 26 maggio 2025)**, per cui l'orientamento è inteso come una **dimensione costitutiva e trasversale del processo formativo**, che accompagna in modo personalizzato e progressivo lo sviluppo degli studenti dell'Istituto Tecnico e della IeFP.

Le **finalità delle attività di orientamento** perseguite dunque da tutti i Consigli di Classe dell'IT e dell'IeFP sono:

- *favorire nell'alunno la progressiva maturazione della conoscenza di sé, del mondo esterno e del rapporto tra le due dimensioni;
- *sviluppare capacità di scelta consapevole e di partecipazione responsabile;
- *favorire e consolidare l'esplicitazione di interessi professionali;
- *costruire un progetto personale e potenziare abilità decisionali attraverso il bilancio delle proprie risorse;

*offrire occasioni di confronto con il mondo del lavoro, attraverso collaborazioni con enti, aziende, università e realtà territoriali.

Ogni disciplina contribuisce, con la propria specificità, al raggiungimento di tali finalità educative e allo sviluppo di competenze che trovano unità negli obiettivi trasversali condivisi dal Consiglio di Classe.

Nei primi due anni della scuola superiore le azioni di orientamento si concentrano sul rafforzamento della motivazione allo studio, sul consolidamento delle abilità di base e sullo sviluppo di competenze trasversali e comunicative; nel triennio si configurano invece come supporto alle scelte universitarie e professionali, anche attraverso stage, tirocini, esperienze di ASL e certificazione delle competenze.

Nelle classi prime, i Consigli di Classe hanno inoltre il compito di individuare già entro la fine di ottobre (valutazioni infraquadrimestrali) gli studenti che presentano difficoltà generalizzate nell'apprendimento, somministrando prove di verifica nelle discipline di base per valutare il livello di competenza. In caso di profitto insufficiente, scarsa motivazione e/o disorientamento rispetto al percorso scelto, si avvia con le famiglie una riflessione finalizzata a un **ri-orientamento** efficace e condiviso, così da favorire il successo formativo. Tale possibilità rimane aperta anche negli anni successivi.

I passaggi interni tra IT e IeFP (o viceversa) sono consentiti nel primo biennio, al termine del primo anno o entro il mese di dicembre del secondo, mediante l'attivazione di **passerelle dedicate**. Dalla fine del secondo anno in poi, i passaggi possono avvenire di norma prima dell'inizio delle lezioni. Se riguardano il **trasferimento** nel triennio IT di alunni provenienti da altri Istituti, non sono previste prove integrative per le materie non presenti nei piani di studio del percorso di provenienza, ma una valutazione della preparazione in entrata, anche attraverso la somministrazione di test d'ingresso (in materie diverse a seconda della provenienza degli studenti da un Istituto tecnico o meno), prima dell'inizio dell'anno scolastico, al fine di verificare il livello di preparazione e pianificare eventuali attività di potenziamento o recupero. Invece, i passaggi alle classi terze o quarte dell'IFP sono consentiti soltanto nel caso di superamento degli esami integrativi nelle materie individuate dal Consiglio della Classe di destinazione.

Agli studenti delle seconde classi dell'IT, all'inizio del secondo quadrimestre, viene fornita un'informazione dettagliata sulle articolazioni del triennio, per consentire scelte consapevoli.

Per quanto riguarda la IeFP, le attività di orientamento, inizialmente disciplinate dalla D.G.P. n.

1939 del 1° agosto 2008, sono state aggiornate alle nuove **Linee guida provinciali 2023** e alle disposizioni del **D.M. 184/2025 recepite con Delibera PAT n. 709/2025**, che prevedono, **a partire dall'anno scolastico 2024/2025, un monte ore annuo di 30 ore per ciascun anno formativo**. Queste ore sono dedicate ad attività di auto-conoscenza e bilancio personale, esplorazione delle opportunità formative e lavorative, laboratori pratici ed esperienze di contatto con il mondo del lavoro, incontri con esperti esterni ed enti del territorio, momenti di riflessione e rielaborazione guidata.

Educazione Civica e alla Cittadinanza

Il nostro Istituto recepisce, limitatamente alle classi dell'I.T. e al C.A.P.E.S., la normativa relativa all'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica contenuta nella Legge 20 agosto 2019, n. 92, esplicitata nelle Linee guida del MIM (D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 e **D.M. n. 184 del 28 marzo 2025**) e nelle Linee guida della Provincia autonoma di Trento, approvate con **Delibera della Giunta Provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020** e aggiornate con la **Delibera della Giunta Provinciale n. 709 del 26 maggio 2025**, per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla Cittadinanza (d'ora in poi denominata ECC).

A seguito di tale recepimento:

- a) è nominato un Referente di Istituto per l'ECC, figura di riferimento per il coordinamento delle attività di progettazione, organizzazione e attuazione delle attività di ECC;
- b) è nominato, in ogni Consiglio di Classe, un Coordinatore di ECC con la funzione di tramite tra i diversi docenti per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dell'insegnamento condiviso di ECC;
- c) i diversi Consigli di Classe e il Collegio dei Docenti approvano ogni anno le attività didattiche afferenti all'ECC, riferite a specifiche Unità Didattiche di Apprendimento e/o a progetti interdisciplinari, per un monte ore minimo complessivo annuale pari a 33 ore.

Alla definizione del curriculum di ECC possono concorrere:

- *le attività di cui al punto c del paragrafo precedente;
- *i contenuti disciplinari;
- *le attività integrative deliberate dal Consiglio di Classe;

*le attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Le attività del curriculum di ECC presuppongono una fase preliminare di confronto e programmazione all'interno delle singole Aree disciplinari, nei Consigli di Classe, nelle Assemblee e nei Comitati delle tre diverse articolazioni dei trienni finali, con la Biblioteca d'Istituto, con le figure di coordinamento degli interventi delle educazioni trasversali e con soggetti terzi (enti, istituzioni, associazioni, realtà del mondo produttivo, del volontariato e del lavoro).

Le proposte didattiche, una volta approvate dal Consiglio di Classe, vengono riportate nei piani di lavoro dei docenti e/o nella descrizione dei progetti interdisciplinari dai referenti, e nel "Documento attività di classe ECC", che costituisce il riferimento condiviso per la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione e che viene allegato al verbale delle riunioni del Consiglio di Classe (ottobre, fine primo periodo e fine secondo periodo).

I nuclei tematici dell'insegnamento di ECC, ritenuti essenziali per realizzare le finalità della Legge n. 92/2019 e delle nuove Linee guida nazionali e provinciali (D.M. n. 184 del 28 marzo 2025, e Delibera della Giunta Provinciale n. 709 del 26 maggio 2025), sono i seguenti:

- **Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;**
- **Autonomia speciale del Trentino-Alto Adige/Südtirol:** conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle minoranze linguistiche e delle relazioni con l'Europa;
- **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, tutela del patrimonio culturale e del territorio, salute e benessere, educazione stradale, contrasto alle dipendenze e alla violenza di genere;**
- **Cittadinanza digitale, uso consapevole delle tecnologie e riflessione critica sull'intelligenza artificiale;**
- **Alfabetizzazione finanziaria e previdenziale.**

Nell'insieme della sua offerta formativa la scuola contribuisce a far conseguire le **competenze chiave europee (Raccomandazione 2018)**. L'insegnamento dell'ECC, per la sua trasversalità e per l'approccio metodologico laboratoriale e interattivo, si configura come altamente formativo. Le

competenze chiave vengono considerate traguardi condivisi di riferimento, indipendentemente dall'ambito tematico e dalla tipologia di attività svolta.

In ogni periodo scolastico sono da individuare almeno due attività afferenti all'ECC con valutazione. Partendo dal quadro complessivo delle valutazioni di ECC, il Coordinatore di classe per l'ECC avanza, in sede di scrutinio, una proposta di voto per ogni singolo/a alunno/a che il Consiglio di Classe discute fino a giungere all'approvazione condivisa.

Interventi per il recupero delle carenze formative e per favorire il successo formativo

Gli interventi di recupero e attività di sostegno sono parte integrante del percorso formativo in quanto favoriscono il successo formativo. Essi devono essere realizzati in ogni periodo dell'anno scolastico e sono rivolti al recupero delle carenze formative degli studenti che negli scrutini intermedi e in quelli finali conseguono una valutazione insufficiente in una o più discipline. Il Regolamento provinciale sulla valutazione e rilevazione annuale degli apprendimenti in vigore prevede che il Collegio dei Docenti, per prevenire l'insuccesso scolastico e formativo, definisca le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno in corso d'anno, nonché dei corsi di recupero e delle relative verifiche.

Le modalità d'intervento approvate dal Collegio dei Docenti sono le seguenti:

- ❖ recupero, in orario extracurriculare;
- ❖ recupero in itinere, svolto nell'orario curricolare;
- ❖ studio individuale guidato-dall'insegnante.

Su questa base, i Consigli di Classe predispongono, attuano e valutano gli interventi e le attività di sostegno previsti in corso d'anno, che vengono effettuati:

- durante il periodo antecedente l'inizio delle lezioni e nelle prime settimane di scuola, per il recupero delle carenze formative riscontrate nell'anno scolastico precedente;
- in seguito agli scrutini di fine primo quadrimestre, per il recupero delle carenze formative riscontrate nell'anno in corso.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza e, al termine di ciascun intervento di recupero, il docente della materia o, se opportuno o necessario, apposite commissioni di docenti (di norma costituite da due insegnanti appartenenti allo stesso Consiglio di Classe o, in alternativa, afferenti alla stessa area disciplinare), svolgono le verifiche volte ad accertare il possesso da parte degli studenti di competenze, abilità e saperi minimi previsti dai Piani di Istituto.

In caso di esito negativo della verifica relativa al recupero della carenza formativa riscontrata nell'anno scolastico precedente, verrà offerta allo studente, su richiesta, un'altra sola verifica da tenersi indicativamente entro metà gennaio. Rimarrà la possibilità, per il docente della materia

interessata, di proporre al Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, di considerare recuperata in itinere la carenza formativa.

Gli studenti e le famiglie vengono informati dei tempi e delle modalità degli interventi programmati e dei risultati delle verifiche finali.

L'esito dell'accertamento del recupero delle carenze formative dell'anno precedente viene registrato dal docente su un **apposito supporto cartaceo** depositato in segreteria, indicando chiaramente se l'esito è **positivo o negativo**. Successivamente, è compito della segreteria didattica inserire il risultato sul **Registro Elettronico (REL)**. Le famiglie possono consultare l'esito direttamente sulla loro bacheca personale del registro elettronico.

Nelle classi quinte in caso di carenze non pienamente superate, il Consiglio di Classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, per offrire agli studenti la possibilità di conseguire una valutazione complessivamente sufficiente in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Per **favorire il successo formativo degli alunni**, possono essere svolti anche altri interventi didattico-educativi integrativi non legati alle valutazioni degli scrutini e rivolti agli studenti il cui profitto risulta insufficiente, la cui preparazione di inizio anno scolastico risulta carente, che non sono ben inseriti nella classe o che manifestano difficoltà di apprendimento.

Tali interventi, approvati dal Consiglio di Classe, possono essere effettuati come:

- ☐ - attività di sostegno/potenziamento delle competenze disciplinari in orario aggiuntivo;
- ☐ - attività di sostegno/potenziamento individuale o per piccoli gruppi, in itinere, svolta nell'orario curricolare;
- ☐ - interventi di recupero per l'intera classe nell'orario curricolare;
- ☐ - preparazione autonoma dello studente su indicazione dell'insegnante;
- ☐ - attività di consolidamento del metodo di studio.

Per quanto riguarda le classi prime è previsto, dopo un periodo di monitoraggio della situazione della classe, che venga convocato un apposito Consiglio di Classe per analizzare la situazione iniziale, per poi, se necessario, attivare interventi di sostegno e/o potenziamento.

E' obbligo dell'insegnante certificare l'attivazione di tali interventi, specificando gli obiettivi e indicando la frequenza da parte degli studenti. Se l'attività viene svolta nell'orario curricolare va documentata sul registro elettronico, mentre se invece è effettuata in orario aggiuntivo va certificata su appositi moduli predisposti dalla scuola.

Il dispositivo di questo paragrafo vale solo parzialmente per la **I.eF.P.**, dove non è prevista l'attribuzione agli studenti di debiti formativi e gli interventi didattico-educativi integrativi necessari vengono effettuati di norma in itinere, pur potendo comunque essere effettuati nei pomeriggi liberi da impegni scolastici per le stesse motivazioni espresse per gli studenti dell'I.T. Oltre agli interventi previsti dai docenti per i propri alunni e approvati dai Consigli di Classe, l'Istituto offre un servizio

di sostegno allo studio (definito sportello) per colmare le eventuali carenze riscontrate nel passaggio dalla scuola media inferiore, o per recuperare le lacune accumulate durante l'anno scolastico/formativo anche nelle classi successive alla prima.

Attività integrative

I percorsi curricolari sono integrati con attività che rendono più concreta e completa la preparazione didattico-formativa e assumono anche valenza orientativa.

Queste attività integrative sono programmate annualmente con l'apporto degli insegnanti e degli studenti e perseguono degli obiettivi inquadrandoli e raccordandosi nella programmazione dei singoli percorsi e delle singole classi. Il piano annuale viene discusso e approvato dai Consigli di Classe, allargati alla componente dei genitori e a quella studentesca, e dal Collegio dei Docenti. È così possibile anche ponderare la previsione finanziaria e il contributo spese richiesto alle famiglie degli studenti.

Queste attività sono diversificate nei vari segmenti curricolari perché hanno finalità e obiettivi diversi e si configurano come:

1. incontri con esperti, interni ed esterni all'Istituto, per lo più a carattere tecnico e pertinenti a materie professionalizzanti;
2. uscite formative, visite guidate e viaggi d'istruzione (o di fine corso) per tutte le classi di I.T. e I.eF.P..

Per il biennio dell'I.T. esse sono programmate all'interno del Consiglio di Classe, puntando per ogni classe su un filone individuato e prevedendo un equilibrio tra la parte culturale e quella tecnica.

Per il triennio dell'I.T., le attività integrative sono concertate all'inizio dell'anno, in quanto si inseriscono in un progetto che si sviluppa nell'arco del triennio, che in gran parte riguarda l'alternanza scuola-lavoro, e prevede che le attività aggiuntive e le visite tecniche siano funzionali all'acquisizione di precise competenze tecnico-professionali e al raggiungimento delle competenze trasversali quali:

- competenze personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenze in materia di cittadinanza;
- competenze imprenditoriali;
- competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Modalità e tempi di svolgimento delle attività integrative sono riportati nel Regolamento d'Istituto.

Tirocini

A partire dal terzo anno dell'Istruzione Tecnica e dell'Istruzione e Formazione Professionale e con graduale aumento negli anni successivi sono previste attività di tirocinio tecnico-pratico presso realtà produttive esterne alla scuola. La finalità di tali proposte è di avvicinare direttamente gli studenti al mondo operativo e alle realtà aziendali non solo locali, anche se viene comunque privilegiato il rapporto con il territorio trentino.

Nelle varie fasi di preparazione, organizzazione, gestione e valutazione, sono seguiti dalle figure degli insegnanti referenti che curano anche il raccordo con il Consiglio di Classe e la realtà ospitante. Le procedure da seguire per la loro organizzazione sono approvate dal Collegio Docenti e disciplinate dal Sistema di Sicurezza; la descrizione dettagliata delle varie fasi e la modulistica relativa si trovano nel Manuale Procedure. Le procedure connesse con l'attivazione di stages e tirocini di formazione lavoro, comprese le relative convenzioni con le aziende, sono gestite dal Coordinatore del Dipartimento Comunicazione, Sviluppo ed Orientamento.

Si suddividono in:

- ❖ tirocini pratici in Italia e/o all'estero presso realtà agricole (aziende, cooperative, istituti, servizi pubblici e privati) o presso le Unità Operative del C.R.I., del C.C.T. e dell'Azienda Agricola F.E.M, di durata diversa a seconda delle classi e da svolgersi in periodo legati alla stagionalità delle attività previste. Nel caso in cui la durata delle attività di tirocinio proposte ecceda il monte ore previsto per il corso di studi, allo studente è lasciata la facoltà di svolgere attività di tirocinio extracurriculare. Queste ulteriori ore verranno conteggiate al fine del raggiungimento della percentuale di frequenza minima richiesta. La valutazione si baserà comunque sulle sole attività di tirocinio curricolare;
- ❖ tirocini linguistico-pratici estivi in Baviera (Germania), per il perfezionamento della lingua tedesca, di tradizione ormai più che quarantennale e della durata di un mese. Durante questi periodi gli studenti sono ospitati presso famiglie con aziende agricole diretto-coltivatrici e frequentano un corso di lingua tedesca;
- ❖ settimana di conoscenza e valorizzazione del territorio alpino con l'approfondimento dei settori che lo compongono (ambiente, cultura, turismo, attività zootecniche, venatorie e forestali), attraverso un'esperienza diretta in un agriturismo-malga del territorio trentino;
- ❖ tirocinio estivo di ortoflorovivaismo nell'azienda dell'Istituto, rivolto agli studenti della IFP;
- ❖ iniziative esterne (Servizio Europa della P.A.T.) a cui aderiscono gli studenti.

Esperienza di Soggiorno-Studio all'estero (Quarto Anno Istituto Tecnico)

La mobilità studentesca internazionale, con periodi di studio all'estero di durata variabile

(da tre mesi fino ad un anno, a seconda delle scelte possibili), viene ritenuta, sia a livello culturale che a livello di arricchimento dell'istruzione e della formazione di uno studente, un'esperienza da favorire e da valorizzare.

L'Istituto sostiene e riconosce le esperienze di studio e formazione all'estero come parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione e si attiene a quanto previsto dalle "Linee guida per la valutazione degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Trento rientranti dai soggiorni-studio all'estero di un anno scolastico o di un periodo inferiore all'interno dell'anno scolastico", approvate con D.G.P. n. 209 del 16 febbraio 2018, che stabiliscono le procedure ed i criteri di valutazione degli studenti e gli obblighi a cui sono soggetti gli studenti e le istituzioni scolastiche di appartenenza, prima, durante e dopo il soggiorno-studio all'estero.

Tedesco opzionale nel triennio I.T.

L'Istituto Tecnico propone a tutti gli studenti del triennio un corso opzionale di lingua straniera "tedesco" di due ore settimanali, a partire dalla terza settimana di scuola. La partecipazione costituisce un diritto di accesso preferenziale all'articolazione "Viticoltura ed enologia", nel caso in cui le richieste di iscrizione siano superiori alla capacità ricettiva, in quanto il tedesco rappresenta per gli studenti del percorso viticolo enologico uno strumento fondamentale per frequentare proficuamente i tirocini tecnico-pratici che si svolgono in alcune aree del mondo germanico.

In generale, la conoscenza della lingua tedesca offre ai diplomati una maggiore competitività sul piano professionale e quindi un ampliamento delle opportunità a livello occupazionale. Il corso di tedesco è impostato per "gruppo di livello" e non per "gruppo classe", al fine di potenziare le possibilità di apprendimento da parte degli alunni e favorire agli stessi un percorso comune.

La scelta di aderire alla materia opzionale deve essere fatta entro giugno, contestualmente all'iscrizione alla classe successiva. La frequenza è obbligatoria (si richiede di partecipare ad almeno il 75% delle lezioni) e il corso comporta una valutazione finale, mentre le assenze sono computate e comunicate al termine del primo e del secondo quadrimestre. La frequenza con profitto positivo costituisce un indicatore da valutare per l'attribuzione del credito scolastico previsto dalla normativa in materia di Esami di Stato e, inoltre, permette di usufruire di una serie di proposte integrative gestite tramite la collaborazione con Scuole Agrarie della Germania e dell'Austria che prevedono soggiorni all'estero.

Altri progetti

Progetti di natura disciplinare o interdisciplinare possono essere elaborati all'interno delle aree disciplinari, dei comitati di articolazione e di gruppi di lavoro (ivi compresi il gruppo dei referenti orientamento e dei coordinatori di classe per l'educazione civica e la cittadinanza).

In quanto declinazione del Collegio dei Docenti, i progetti concordati all'interno di un'area e circoscritti alla/e disciplina/e di competenza, non sono soggetti all'approvazione del Collegio dei Docenti. Lo stesso vale per i progetti approvati dalle singole Articolazioni e relativi alle stesse. I progetti proposti da altri gruppi di lavoro devono essere approvati dal Collegio dei Docenti.

SCELTE ORGANIZZATIVE E CRITERI DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE

Compresenze e sdoppiamenti

Nell'Istituto Tecnico si prevede che alcune discipline vengano sviluppate da due insegnanti, un docente laureato e un docente diplomato, che operano in compresenza. Ciò consente di affrontare l'argomento delle lezioni con un taglio e con apporti diversi, permettendo un'integrazione fra aspetti concreti e approfondimenti teorici, ma anche di approntare e realizzare esperienze pratiche che possono, creando curiosità e attenzione, favorire l'apprendimento di principi e concetti teorici, oppure dimostrare e verificare quanto già teoricamente esposto.

Al fine di favorire lo svolgimento delle attività didattiche nei momenti applicativi e in particolare nelle esercitazioni di laboratorio, le classi particolarmente numerose dell'Istituto Tecnico, o per esigenze didattiche particolari quelle dell'Istruzione e Formazione Professionale, vengono sdoppiate. È così possibile utilizzare al meglio le dotazioni e far partecipare gli alunni più attivamente alle lezioni-esercitazioni.

Un tecnico di laboratorio informatico e due tecnici di laboratorio di chimica, fisica e scienze sono di supporto nella gestione dei laboratori e, dove necessario, alla didattica nell'ambito delle esercitazioni.

Gruppi di lavoro, funzioni strumentali e incarichi speciali

Il Dirigente Scolastico può conferire incarichi speciali per lo svolgimento di particolari attività o realizzazione di progetti approvati dal Collegio dei Docenti. L'assegnazione dell'incarico speciale può comportare un esonero totale o parziale temporaneo dallo svolgimento dell'attività didattica. Per la realizzazione del progetto formativo del Centro Istruzione e Formazione vengono inoltre assegnate delle specifiche funzioni strumentali. Tali funzioni vengono determinate dal Collegio dei Docenti in coerenza con il progetto d'Istituto che definisce i docenti responsabili e il monte orario a disposizione.

Criteri generali per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali

L'Istituto ha l'obiettivo di favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Tutte le procedure, le modalità e le azioni previste per gli alunni BES sono inserite nel **“Protocollo per l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali”** approvato dal Collegio Docenti e che costituisce parte integrante del Progetto d'Istituto (All. 6).

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E ORARIO

Formazione delle classi

Nel rispetto del corso di studio prescelto, le classi prime vengono formate curando una distribuzione equilibrata degli alunni in rapporto a:

- ai giudizi dell'esame di licenza media;
- alla presenza di alunni che necessitano di bisogni educativi speciali;
- al numero;
- al sesso.

Per agevolare l'inserimento, viene accolta, fatto salvo il rispetto dei criteri precedenti, la richiesta di assegnazione alla stessa classe di due o più studenti.

Compatibilmente con le esigenze di formazione delle classi e fatta salva la motivata discrezionalità della Dirigenza, gli alunni ripetenti possono scegliere, all'interno dell'indirizzo di studi di riferimento, la sezione a cui iscriversi.

Orario

Nell'articolazione dell'orario si è scelto di suddividere il monte orario previsto dalla normativa provinciale in unità di lezione pari a 50 minuti (anche nell'Istruzione e Formazione Professionale) e all'inizio di ciascun anno scolastico/formativo si chiede al Collegio Docenti di confermare la decisione con specifica determinazione.

I quadri orari dell'Istituto Tecnico sono stati elaborati da apposite Commissioni di docenti, che nell'anno scolastico 2010-2011 hanno operato nell'ambito dell'autonomia consentita ai singoli indirizzi per definire il monte ore delle classi e il numero di ore previsto per ciascuna materia.

I nuovi quadri orari dell'Istruzione e Formazione Professionale sono stati elaborati, invece, nell'anno formativo 2020-2021, sempre da Commissioni formate da docenti referenti per le aree disciplinari che, a partire dai quadri provinciali, hanno applicato la flessibilità consentita dall'autonomia scolastica. Il Collegio Docenti ha approvato in seguito le proposte formulate rendendole prescrittive. Nel corso dell'anno formativo 2021-2022, altre Commissioni hanno operato per stendere i nuovi Piani di studio d'Istituto, aggiornando quelli in vigore dal 2012/2013 come richiesto dalla DGP. n. 960 dell'11 giugno 2021. Il Collegio Docenti ha approvato in seguito le proposte formulate rendendole prescrittive.

CRITERI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E DELLA VALUTAZIONE

Programmazione didattica

All'inizio dell'anno il Collegio dei Docenti normalmente approva il **Piano annuale degli impegni** nel quale vengono previste le scadenze relative a gran parte delle attività connesse alla didattica.

Inoltre, entro le date indicate dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti approntano e consegnano il **Piano di lavoro annuale** che deve essere esplicitato dall'insegnante in classe, in maniera che la proposta formativa sia trasparente e compresa dagli studenti. Esso deve rispettare i **Piani di studio d'Istituto** in vigore, che per quanto riguarda l'I.T. contengono anche i saperi minimi, e includere l'indicazione dei moduli di apprendimento previsti con gli obiettivi declinati in competenze, abilità e contenuti. Per la stesura dei piani di lavoro annuali si osservano le indicazioni riportate nella specifica procedura definita dal Sistema Qualità.

Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di favorire e stimolare le attività di programmazione, di verificare e valutare applicazioni e ricadute, di pubblicizzare e diffondere i buoni risultati, di apportare i necessari correttivi in caso di percorsi o esiti non soddisfacenti.

Gli insegnanti sono tenuti anche a redigere e consegnare, entro la data stabilita dal Collegio dei Docenti, la Relazione finale utilizzando il modulo specifico contenuto nel Manuale della Qualità.

Valutazione

Il "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo", emanato dalla P.A.T., contiene le direttive che gli Istituti di istruzione devono rispettare per individuare i criteri da seguire per la verifica e valutazione dell'apprendimento nelle singole discipline e delle capacità relazionali.

I momenti fondamentali della verifica e della valutazione sono strettamente agganciati alla programmazione didattica/formativa e in particolare agli obiettivi che il C.I.F., il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe e il singolo insegnante si propongono di perseguire.

Con la prova di verifica, affidata al singolo docente, orientata dalle indicazioni del Consiglio di Classe e da quelle più generali del Collegio dei Docenti, si intende ricavare informazioni sull'andamento del processo di apprendimento, sondando la capacità dell'allievo di inserirsi nel cammino di maturazione graduale e di crescita culturale e tecnica che l'Istituto s'impegna a favorire. La verifica serve anche per comprendere la validità della proposta educativa e didattica messa in atto dalla scuola, al fine di fotografare la situazione di raggiungimento degli obiettivi dichiarati in partenza e riuscire ad apportare i necessari correttivi per migliorare l'efficacia dell'intervento

attuato.

Il giudizio sugli esiti delle verifiche periodiche viene espresso rapportando i risultati degli studenti ai criteri di valutazione e misurazione, approvati dal Consiglio di Classe o concordati nelle aree disciplinari. Le verifiche devono essere programmate con un certo anticipo e, di norma, non possono essere più di una scritta al giorno e cinque scritte in una settimana. Se possibile, non vengono effettuate verifiche di lunedì. Lo studente deve essere informato dei criteri di valutazione previsti. Gli esiti delle verifiche sono comunicati in tempi brevi e le correzioni sono considerate come fondamentale strumento per il recupero o l'integrazione delle conoscenze non possedute. Non può essere effettuata una verifica scritta in una determinata disciplina fintanto che non sia stata riconsegnata corretta e valutata la precedente. Su richiesta dei genitori (per studenti minorenni) o dello stesso studente (se maggiorenne), la verifica scritta deve essere consegnata in copia. Al termine di ogni verifica orale deve essere comunicato il risultato (anche se parziale).

La valutazione deve essere sempre proposta come uno strumento didattico che, soprattutto in caso di esito negativo, deve puntare al recupero di competenze, abilità e conoscenze rispetto al percorso verificato. Per questo, criteri e metodi di valutazione vanno esplicitati chiaramente e in modo trasparente agli alunni, in modo da diventare un supporto all'autovalutazione e all'auto-orientamento.

In occasione delle valutazioni infraquadrimestrali e degli scrutini di fine quadrimestre e finali di I.T. e I.eF.P. vengono usati i criteri generali di **valutazione degli apprendimenti** indicati dal Consiglio di Classe, orientati dalle indicazioni vincolanti del Collegio Docenti, in merito a indicatori e descrittori da utilizzare.

Il Collegio dei Docenti ha inoltre deliberato che la **tipologia di prove di verifica** da adottare deve essere adeguata all'obiettivo di valutare i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina, declinati per competenze, abilità e contenuti. L'insegnante, cioè, deve elaborare una strategia che gli permetta di poter effettivamente valutare competenze e abilità, utilizzando prove che non si limitino a misurare i contenuti. Nel caso di materie che prevedano la verifica in forma orale ed il docente intenda sostituirla con la forma scritta, è necessario informare di tale scelta gli alunni ad inizio anno e, in ogni caso, prevedere almeno una prova orale di recupero per gli alunni che abbiano ottenuto un esito negativo nello scritto.

Il **numero minimo di verifiche** potrà cambiare da materia a materia, anche in relazione al numero di ore settimanali, ma dovrà garantire allo studente una congrua e ponderata valutazione dei risultati di apprendimento previsti.

Per quanto riguarda la **valutazione delle capacità relazionali (condotta)**, il Regolamento provinciale specifica che essa riveste una funzione educativa e formativa, prevede che non influisca sulla valutazione delle singole materie e che non condizioni da sola l'ammissione alla classe successiva o agli Esami di Stato. Il Collegio dei Docenti dell'I.T. ha adottato un documento che

specifici indicatori e descrittori che i Consigli di Classe utilizzeranno in occasione degli scrutini di fine quadrimestre e finali.

Le **griglie per la valutazione degli apprendimenti** dell'I.T. e dell'I.eF.P. e il **documento per la valutazione delle capacità relazionali** sono allegati al presente documento.

Per quanto riguarda l'**Istruzione e Formazione Professionale** (escluso il quinto anno), la valutazione viene effettuata attraverso gli strumenti previsti dalla normativa provinciale di riferimento, secondo la quale il documento personale di valutazione degli studenti del triennio e del quadriennio deve contenere: un giudizio sintetico relativo al livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento di ciascun insegnamento previsto, un giudizio in forma discorsiva relativo alla capacità relazionale (ovvero partecipazione alle attività, motivazione, interesse personale, comportamenti e atteggiamenti) e un giudizio globale in forma discorsiva a supporto delle scelte dell'alunno circa il proprio futuro formativo e professionale sulla base del percorso svolto, delle attitudini e delle aspirazioni personali. Per i quarti anni, invece, la normativa prevede strumenti di valutazione differenti.

Certificazione delle competenze

Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, il Consiglio di Classe certifica l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e delle competenze di base degli studenti per gli assi dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale, avendo a riferimento quanto previsto dai Piani di studio d'Istituto e utilizzando un modello predisposto dalla P.A.T.

In sede di scrutinio finale verrà predisposta per ciascun alunno la certificazione, che sarà immediatamente disponibile in segreteria e, su richiesta, consegnata alle famiglie. Tale documento avrà carattere di bilancio utile a orientare lo studente verso la prosecuzione degli studi o l'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione dovranno essere considerati il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i suoi livelli di competenza manifestati nelle singole discipline durante l'anno scolastico/formativo.

CRITERI GENERALI DI AUTOANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

Con riferimento alla “determinazione di criteri per l’autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi previsti”, nel 1998 il Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Agrario ha stabilito di dare avvio al Progetto Qualità della Scuola.

Nel 2002 l’Istituto ha ottenuto la **certificazione del Sistema Qualità** per il processo d’istruzione, nell’IT e nell’allora esistente I.P.A.A., poi estesa anche alla I.eF.P., e nel 2024 ha ottenuto il rinnovo per un altro triennio della certificazione ai sensi della norma Uni En Iso 9001:2015, per il processo di progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale e di istruzione secondaria superiore nei settori agrario, agroalimentare, forestale ed ambientale.

All’interno del sistema qualità sono previste azioni per il monitoraggio continuo dei processi relativi al servizio di istruzione e formazione professionale. L’applicazione del Sistema di Gestione Qualità viene garantita mediante azioni di informazione, di coinvolgimento, di controllo, di valutazione della sua efficacia e attuando le azioni necessarie per il miglioramento dei processi che costituiscono il Sistema nella sua globalità. Tutto ciò comporta l’attività periodica di un consulente esterno, nonché la presenza all’interno del C.I.F. del Responsabile di Gestione per la Qualità con il compito di provvedere alla realizzazione, alla gestione e al mantenimento del Sistema Gestione Qualità, al quale viene delegata la facoltà di mettere in atto le misure previste per garantire la Qualità dei servizi scolastici, nonché la soddisfazione degli utenti. Il Sistema qualità si struttura secondo quanto definito nel Manuale della Qualità, nelle Procedure e nelle Istruzioni Operative approvate dalle Funzioni competenti.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del suo Presidente, definisce e rivede periodicamente la “Politica per la Qualità e per l’Ambiente” quale dichiarazione di intenti con cui l’Istituto è impegnato a mantenere attivi e implementare i Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente all’interno del C.I.F.

Come previsto dal Regolamento di organizzazione IASMA , vi è poi il **Nucleo Interno di Valutazione**, il cui funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento, che ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto d’Istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all’ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

Per la realizzazione dei propri compiti, tale organismo si avvale degli indicatori forniti dal Comitato di valutazione provinciale, che consentono un raffronto a livello provinciale rispetto a contesto, risorse, processi e risultati dell’Istituzione scolastica, e di propri indicatori, scelti tenendo conto dell’esigenza di verificare la realizzazione degli obiettivi prioritari del progetto di Istituto.

Il Nucleo Interno di Valutazione adotta un sistema di valutazione interna che tiene conto degli strumenti previsti dal Sistema Qualità per la verifica degli standard di qualità del servizio (ad esempio, questionari somministrati annualmente agli studenti per valutare la loro soddisfazione su didattica e strutture) e del giudizio espresso da genitori, alunni e docenti in vari modi, ma soprattutto formula le sue osservazioni attraverso il confronto con la Consulta dei Genitori, la Consulta degli Studenti e altri eventuali interlocutori privilegiati dell'Istruzione scolastica.

Un altro elemento utile per la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti sono da considerare i **Test Invalsi** predisposti annualmente dal Sistema Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione con l'obiettivo di rilevare gli apprendimenti e valutare le competenze in italiano e matematica degli studenti delle classi seconde, cioè al termine dell'obbligo scolastico, e delle classi quinte dell'I.T. e del C.A.P.E.S.

Vi sono poi le partecipazioni degli studenti dell'I.T. alle **manifestazioni** che riguardano il sistema scolastico, come ad esempio le Olimpiadi della Chimica o i Giochi di Agraria, che possono fornire elementi di valutazione in merito alla presenza o meno di livelli d'eccellenza.

Un altro interessante elemento di valutazione sono i risultati del progetto **Eduscopio** della **Fondazione Agnelli** che annualmente valuta gli esiti successivi della formazione secondaria - i risultati universitari e lavorativi dei diplomati - per trarne delle indicazioni di qualità sull'offerta formativa delle scuole da cui essi provengono. L'indagine si avvale dei dati amministrativi relativi alle carriere universitarie e lavorative dei singoli diplomati per costruire degli indicatori rigorosi, che consentono di comparare le scuole in base ai risultati raggiunti dai propri diplomati. In particolare, per i percorsi universitari, si prendono in considerazione gli esami sostenuti, i crediti acquisiti e i voti ottenuti dagli studenti al primo anno di università, quello maggiormente influenzato dal lavoro fatto durante gli anni della scuola secondaria.

Da qualche anno, a tutti gli studenti che hanno concluso il percorso scolastico/formativo si propone di rispondere a un questionario online per misurare il loro **grado di soddisfazione** nei confronti dell'Istituto frequentato e per monitorare il loro sviluppo professionale post diploma.

MODALITÀ EFFETTIVO COINVOLGIMENTO DI STUDENTI E GENITORI

La partecipazione di studenti e genitori è garantita istituzionalmente dalla nomina, di durata annuale, di due studenti e tre genitori per classe, in qualità di rappresentanti nel Consiglio di Classe (art. 10 Regolamento d'Istituto e allegati).

Ai sensi degli articoli 28 e 29 della legge provinciale n. 5 del 2006, sono istituite la Consulta degli Studenti (art.12 Regolamento d'Istituto e allegati) e la Consulta dei Genitori (art. 13 Regolamento d'Istituto e allegati).

Questi organi collegiali hanno il compito di favorire la partecipazione attiva e responsabile degli studenti e dei genitori alla vita della scuola, anche discutendo e formulando proposte di miglioramento e/o attivazione di nuove iniziative.

La Direzione del C.I.F. promuove e realizza attività di formazione rivolte ai genitori in merito a tematiche di stringente attualità.

E' richiesto il contributo degli studenti (su base volontaria o come attività extracurricolare) a eventi sul territorio -fiere, manifestazioni, festival - in cui sia stata autorizzata la partecipazione dell'istituzione Fondazione Mach e, in particolare, del C.I.F.

FINALITÀ E MODALITÀ PER ASSICURARE L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

L'articolo 6 del Regolamento d'Istituto disciplina i rapporti con famiglie e studenti; in particolare sono definite le modalità di svolgimento delle udienze e di comunicazione ordinaria (assenze, entrate e uscite in ritardo).

Il registro elettronico costituisce lo strumento di trasmissione degli esiti delle prove di valutazione (sia scritte che orali che pratiche), che devono essere comunicati in tempi brevi; su richiesta dei genitori (per studenti minorenni) o dello stesso studente (se maggiorenne), la verifica scritta deve essere consegnata in copia. Al termine di ogni verifica orale deve essere comunicato il risultato (anche se parziale).

Indicazioni e griglie per la valutazione sono pubblicate negli allegati 1, 4, 5 al presente documento.

In ogni classe è nominato un docente coordinatore di classe che è la prima figura di riferimento nella comunicazione scuola-famiglia di eventuali problematiche individuali.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali questo ruolo spetta al docente referente BES nominato dal Consiglio di Classe.

Il Dirigente Scolastico e i Coordinatori di Dipartimento sono disponibili per eventuali colloqui

previa prenotazione.

In ogni classe dell'Istruzione Tecnica è nominato un docente referente dell'orientamento che ha il compito anche di monitorare la motivazione di ciascun alunno verso il percorso scolastico intrapreso e di aiutarlo, in stretta collaborazione con la famiglia, in un eventuale ri-orientamento.

Il Dipartimento di Comunicazione, Sviluppo e Orientamento organizza specifici incontri di orientamento rivolti alle famiglie e agli studenti. In particolare:

- percorso di presentazione dell'offerta formativa per l'orientamento in ingresso, rivolto agli alunni di 3^a media e alle loro famiglie (eventi sul territorio, diretta streaming sul canale youtube della Fondazione Mach, porte aperte);
- incontro di presentazione delle articolazioni post-biennio, rivolto agli studenti delle classi 2^a dell'Istruzione Tecnica e alle loro famiglie (escluso il percorso quadriennale);
- incontro di presentazione delle articolazioni post-biennio, rivolto agli studenti delle classi 2^a del percorso AGRI e alle loro famiglie.

COLLABORAZIONI

OBIETTIVI, CRITERI E MODALITÀ PER L'INTEGRAZIONE E LA COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI, NAZIONALI ED ESTERE E ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

Il C.I.F. intrattiene rapporti e cerca di favorire i contatti con una serie di soggetti che possono integrare e supportare la sua azione formativa. In particolare,

- si impegna a favorire la fruizione, da parte degli studenti, anche al di fuori dell'orario delle lezioni, degli spazi e delle attrezzature di cui dispone (ad esempio la palestra e le attrezzature sportive, i laboratori di informatica, le postazioni internet, la biblioteca, le aule e le sale riunioni per attività ricreative e culturali), ed è attento anche alle richieste di quanti intendono utilizzare le sue risorse per il progresso civile e culturale della società (corsi di qualificazione professionale, aggiornamento e specializzazione in ambito forestale, agricolo e ambientale);
- mette a disposizione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e nella Consulta dei Genitori le attrezzature ed il personale per favorire la stesura e l'inoltro di comunicazioni tra i genitori e i loro rappresentanti sulle questioni oggetto di discussione, in modo da garantire una partecipazione più collegiale delle famiglie al governo della scuola;
- accoglie, al di là dei momenti destinati all'orientamento, gruppi di famiglie che desiderano avere maggiori informazioni sui percorsi scolastici e sulle opportunità offerte dall'Istituto;
- cura i rapporti con l'Unione dei Diplomatici dell'Istituto (U.D.I.A.S.) ricercando sinergie in progetti comuni e sfruttando indicazioni ed esperienze degli ex allievi;
- favorisce l'interazione scuola-convitto per fruizione di sala musica e palestra in orario extracurriculare;
- partecipa al tavolo delle politiche giovanili della Piana Rotaliana;
- collabora con l'Assessorato alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di San Michele all'Adige e con il Servizio politiche sociali e abitative della Comunità Rotaliana-Königsberg;
- mantiene e rafforza i contatti con gli enti e le associazioni operanti nei settori agricolo, forestale e ambientale per instaurare un proficuo scambio di idee in fase progettuale, e una collaborazione diretta in fase di realizzazione di interventi di integrazione didattica, di impostazione, sostegno e committenza su corsi post-qualifica e post-diploma, di valutazione del servizio scolastico offerto, di aiuto al fine di una sempre migliore preparazione ed inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- è membro di diverse reti di collaborazione e partnership relative soprattutto agli indirizzi professionalizzanti e ha in essere convenzioni e con enti di varia natura per finalità nell'ambito didattico/formativo;
- cura le collaborazioni con le scuole agrarie di Ora, Rotholz (A), Weinsberg (D), Beaune (F),

Parenzo (Hr), Prjedor (Bsh) e Klosterneuburg (A), che prevedono la possibilità durante l'anno di effettuare viaggi d'istruzione, stages e scambi culturali e didattici.